

IL TRIULI

ABBONAMENTO.
 Per tutti i giorni tranne le Domeniche,
 Udine e dop' alle 6 nel Regio.
 Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Trimestre L. 5
 Per gli stati dell'Unione Postale Anon.
 Spese di trasporto in proporzione.
 - Pagine di pubblicità.
 Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 4) Telefono.

INSEZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del garantito.
 Cominciati: 10 centesimi, 15 centesimi, 20 centesimi, 25 centesimi, 30 centesimi, 35 centesimi, 40 centesimi, 45 centesimi, 50 centesimi.
 In quarta pagina.
 Per più informazioni pregarsi di rivolgersi al giornale.
 Di notte all'Edicola, alla curia, al Municipio, e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Noterelle postume.

L'esposizione di Rubini... poco brillante - Gli espedienti - Dov'è la maggioranza?
 (Nostra corrispondenza particolare).
 Roma 2 dicembre (sera) - Quando vi giungerà questa mia molto probabilmente sulla politica del Ministero e sui suoi propositi finanziari, ed ecco: inci sarà stata detta una parola definitiva. - Intanto vedevi le prime impressioni.
 Anzitutto la grama esposizione dell'on. Rubini per nessuno fu una delusione perché nessuno dall'agreggio do- cificatore di bilanci si aspettava qualche cosa di molto diverso, di geniale. Solamente si poteva aspettare qualche cosa di meno ricevuto, di meno scialbo, di più conciliante.
 Il bilancio si parla molto pacatamente del disavanzo, molto nobiloso- mente di qualche nuova imposta, molto chiaramente della nessuna voglia di pensare a quella riforma tributaria che è ormai nel pensiero di tutti. Egli si è limitato a fare il cerbero del bilancio, senza però far argine alle nuove spese, a dare addosso al sistema fac- cione dei nuovi debiti, portandone però anche lui il suo bel pacchetto - po- che si convertano dei debiti del tesoro in altri debiti, se non è zuppa è pan bagnato?

L'on. Rubini, ha poi continuato brava- mente la scuola degli espedienti.
 A fronteggiare la perdita di circa tredici milioni per effetto delle accen- nate proposte, l'on. ministro contrappone tre milioni di nuove entrate da ricava- re dal marchio obbligatorio, dalla riforma della tassa sulla fabbricazione delle polveri e della tassa di borsa; un milione e mezzo circa dall'abolizione della concessione gratuita delle vendite minime di privatità.
 Si aggiunge, a far tempo dal 1° gen- nario 1902, un lieve tributo sul ca- pitale dei titoli al portatore, da irri- scuotersi soltanto all'interno, in surro- gazione della tassa di successione, alla quale oggi si sottraggono in gran parte o che per detti titoli sarebbe abolita.
 Un altro milione e mezzo di beneficio si ricava dalla conversione dei certifi- cati definitivi delle ferrovie tirrene ed al rimborso delle anticipazioni fatte dalla provincia per l'acceleramento dei lavori catastrali si provvede mediante la parte disponibile della rendita assegnata per servizio dei debiti edimibili.
 Con tutto questo, l'on. Rubini trova, in complesso, buona la nostra situazione finanziaria, raccomandando però una sinuosa prudenza.
 Reso più elastico il bilancio - con- clude il risultato: il credito, aumentata la fiducia, esultò giunto al momento di meditare e tentare più larghe riforme ora costose. Ben vengano proposte con- crete, ispirate ai medesimi concetti, a sostituirle, le nostre.
 Qualunque sia l'equipaggio questa è non'altra è la rotta che guida con certezza al sollievo del contribuente ed al bene del Re e della patria.

Ma, quel qualunque sia l'equipaggio della barca del Governo, è una frase chiara di presentimento, poveri buon Rubini.
 La conclusione delle conclusioni è in questo dialogo fra due otturatori:
 Che te ne pare dell'esposizione di Rubini?
 - Un'umana non mi paiono rubini della più bella acqua.
 - Scommetto che Saracco ti manda presto al Monte di Pietà.

Per finire, un dialogo molto interessante, seguito subito dopo l'esposizione rubi- niana:
 Si stava trattando per la designazione del dodici Commissari delegati ad es- aminare l'Amministrazione Rubini-Chimiri.
 Chimiri - Se l'on. Presidente del Consiglio dov'è si trovi in questa Ca- mera la maggioranza?
 Saracco (pronunciando sorridendo). Mah, non lo so. Ritengo però che la si debba trovare.
 L'egregio dalla mano un semicerchio dall'estrema destra al Centro.
 La scappata dell'arguto vegliardo suscitò un'immensailarità.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 3 dicembre - Pres. Filiberti).
 Si discute il bilancio dei Lavori. Scarsa animazione. Lo solito raccoman- dazioni d'interessi regionali.

(Seduta pom. del 3 dicembre - Pres. Villa).

Le interpellanze.

Ferrari ha per primo la parola per svolgere la sua interpellanza sulla Re- lazione dell'on. Saracco al Re.
 Riconosce la abilità del Pres. del Consiglio ma invoca come virtù mi- gliore nella politica la sincerità.
 Propugna una politica di raccogli- mento. Comprendo le grandi idealità di gloria e di avventurose fortune che molti coltivano in Italia; ma avverte che a tali idealità l'Inghilterra e la Germania si dedicano solo quando l'or- ganismo economico fu costituito e po- deroso.
 Dichiarò l'estrema avversione a Grolitti. Non presenta una mozione. L'estro- ma attende gli eventi a braccia incro- ciate, avvertendo che qualunque Mi- nistero dovrà fare i conti con essa.
 Tocchio rileva le contraddizioni fra le prime dichiarazioni con cui l'onor. Saracco assunse il governo, e le con- clusioni, anzi la nessuna conclusione, dell'ultimo governo indirizzato dal- l'on. Saracco al Re.
 Passa in rassegna le riforme urgenti, primissima quella dei tributi. Rileva che l'incremento naturale del gettito nelle imposte, aumentando i consumi, compenserebbe le perdite dell'Erario per gli agrari.
 Invoca dichiarazioni che provochino un chiaro voto della Camera.

Le altre interpellanze sono rinviato a domani.

La legge sull'emigrazione approvata

Il Pres. annuncia il risultato della votazione a scrutinio segreto per la legge sull'emigrazione: favorevoli 220, contrari 123, approvati.

Senato del Regno.

(Seduta del 3 dicembre - Pres. Comissarero).
 Pel dovario della Regina madre.

Con acclamazione, all'unanimità - voti 78 su 78 presenti - è approvata la legge sul dovario della Regina madre.

Stringher, insediato.

Roma 3 - Oggi si è adunato il Consiglio superiore della Banca d'Italia.
 Il presidente, Rossi, presentò il nuovo direttore generale Stringher e gli ri- volse cortesi parole.
 Stringher rispose ringraziando il Con- siglio e fissando i suoi criteri nella direzione della Banca.

NOTIZIE ITALIANE

L'INONDAZIONE DI ROMA

Roma 3 - La piazza del Pantheon è ancora sommersa, ma il Tevere ha cessato di abbassarsi; il pericolo è completamente cessato.

Nella campagna, però, vi sono nume- rose vittime.

UN MONSIGNORE ACCOLTPELLATO nel confessionale.

Elba da Ravenna 3.
 Certa Emilia Margotti vedova Taroni di questa città, parecchi anni fa rice- vette a invito dal signor avv. Odolone Mazzacotti, allora amministratore di questa Mensa arcivescovile, una certa somma.
 Per ragioni, che ora è inutile accen- nare, l'avv. Mazzacotti si allontanò da Ravenna cedette il suo credito verso la Taroni alla Mensa, la quale, visto che era impossibile realizzare il credito, venne in transazione con la Taroni. Fu questa una misura che a nulla valse, poiché la Taroni non rispettò quanto fu convenuto e di conseguenza la Mensa arcivescovile provvide sequestrandole i beni.
 Questa mattina di buon'ora introdu- cendosi nel Duomo col pretesto di vo- lersi confessare è scorto in un confes- sionale monsignor don Peppi, attuale amministratore, e che la Taroni cre- deva autrice del sequestro, gli vibrava tre colpi di coltello ferendolo grave- mente al braccio destro.
 La Taroni è stata immediatamente arrestata.

UNA CONVENZIONE ITALO-RUSSA

e niente Triplice?

Pietroburgo 3 - Si assicura che il principe del Montenegro, lavori assiduamente contro il rinnovo della Tri- plice, all'alba.

Marca sul la Russia avrebbe offerto all'Italia speciali condizioni per una Convenzione italo-russa.
 La cosa è per ora sospesa causa la malattia dello Czar.

Gli avvenimenti nella Cina.

I nostri soldati.

Una smentita che fa piacere.

La Tribuna riceve da Pechino un telegramma, col quale si dichiara es- sere assolutamente falsa la notizia, pro- polata dalle Agenzie estere, relativa a violenze e saccheggi che sarebbero stati commessi dalle truppe italiane nel Ci-Hi.

Il telegramma soggiunge che invece le truppe italiane si distinsero per or- dine e per disciplina.
 La cannuosa notizia è data quindi un vivo sdegno.

UN COMIZIO A MILANO.

Domenica i socialisti di Milano, si riunirono in comizio, per il ritiro delle truppe dalla Cina.

Parlò Rom. Taroni, augurandosi che i nostri soldati abbiano assunta sol- tanto una complicità morale.

Voleva parlare anche Claudio Treves ma l'ispettore di P. S. si oppose.
 Si votò l'ordine del giorno proposto da Taroni.

La situazione del mercato serico.

Nello scorso luglio, dopo accurato esame della produzione e delle esisten- ze dello sile greggio avemmo esposto il parere che, salvo casi impreveduti, si avrebbe avuto un corso regolare negli affari serici. Lo strano andamento del mercato nei primi tre mesi di questa campagna non ha l'apparenza confer- mata la nostra previsione; ma il grande movimento che abbiamo avuto in ot- tobre ha non solo dato ragione al nostro parere, ma altresì dimostrato che l'in- comprensibile scorgimento del mese di settembre era un'aspirazione ed un sconoscere la vera posizione del mercato serico. Il movimento dei prezzi degli ultimi due anni si può paragonare ad un'onda che fra i punti più bassi raggiunti nel settembre 1898 e nell'ot- tobre 1900 raggiunge il massimo nel gennaio di quest'anno con una differenza di prezzo dai due estremi del 30%.

La causa del rialzo stava nella sen- sibile mancanza di disponibilità; la con- seguenza ne fu un aumento del 20% fino all'aprile 1899; i prezzi rimasero poi stazionari fino all'agosto e dal set- tembre 1899 al gennaio 1900 attesero un nuovo miglioramento del 10%, il quale produsse l'incremento provocato dalla speranza che si aveva nell'Esposizione, mentre il primo 20% lo si do- vette alla situazione del consumo in confronto della produzione. Ora poi ci troviamo al punto di partenza, ed è perciò di sommo interesse studiare la posizione come si trovava al principio dell'aumento nel 1898 e quale è oggi.

La esistenza mondiale visibile al 30 settembre '98 era di kg. 2,600,000 cioè circa 17% della produzione mon- diale di quell'anno, e raggiunsero al 30 settembre 1900 kg. 8,100,000 cioè il 10% della supposta produzione di questa campagna. La media delle esi- stenze del quinquennio 1891-95 al 30 settembre fu di kg. 3,800,000 cioè il 25% della produzione. Le esistenze (produzione e rimanenze del) propo- dente anno serico) di questa campagna se- condo l'industria serica di Zurigo, am- monta a kg. 16,703,000 contro kg. 17,203,000 nel 1899, kg. 15,205,000 ed una media nel quinquennio 1891-95 di kg. 15,150,000. Alla fine settembre p. p. rimanevano per gli altri tre tri- mostri kg. 18,000,000 nel 1899, kg. 12,835,000 nel 1898, kg. 11,533,000 e nel quinquennio 1891-95 una media di kg. 11,679,000.

Da questo calcolo si deduce che il consumo del trimestre 1900 fu di kg. 3,737,000 contro kg. 4,468,000 nel 1899, kg. 3,671,000 nel 1898 ed una media di kg. 3,441,000 nel quinquen- nio 1891-95. Da ciò si vede che la campagna presente non è niente di ec- cezionale, né in quanto a produzione né

in stock visibile, mentre in quanto ri- guarda al consumo del primo trimestre vediamo che se, non è straordinario è però al disopra di una media normale; e con tutto ciò i prezzi del settembre u. s. discessero agli ultimi gradi.

Se la posizione statistica al prin- cipio della campagna 1898-99 potè dare una potente spinta al rialzo; così le cifre che noi oggi portiamo, rendono sempre più incomprensibile lo scorgi- mento del settembre.

Il consumo americano è arenato in conseguenza all'eccessiva produzione dello scorso anno, ciò è vero; ma l'im- provviso movimento verificatosi nello scorso ottobre dimostra che la presen- dente posizione era troppo artificiale.

NOTE AGRARIE.

I premiati nel concorso di Pozzuolo.

Nel primo concorso sistematico d'a- nimali bovini tenuto in Pozzuolo il 30 novembre p. p. furono premiati i se- guenti premi:

Categoria vacche - R. Scuola d'a- gricoltura di Pozzuolo, bandiera primo grado; e medaglia d'argento, Jacuzzi Pietro, Terenzani; bandiera secondo grado; Cattivello Giovanni, Pozzuolo, id. id.; De Cecco Ferdinando, id. id. terzo id.; Beltrame Domenico, Sammar- donchia id. id.; Saccovino Angelo, Car- gnacco, id. id.; menzioni onorevoli n. 10; premi in denaro ai bovini, complessiva- mente lire 30.

Categoria giovenche - Terenzani Agostino, Terenzani, bandiera primo grado; Amministrazione Sabbatini, Pozzuolo, id. secondo id.; Scuola d'agri- coltura, id. id.; fratelli Gigante, id. id. terzo id.; Nussi dott. Vittorio, Civi- dale, id. id.; fratelli Berlati, Teren- zani, id. id.; menzioni onorevoli n. 14; premi in denaro ai bovini, complessiva- mente lire 22.

Categoria vitelle - Rigo Antonio, Sammar donchia, bandiera primo grado; Nussi dott. Vittorio, Cividale, id. se- condo id.; Piani Vincenzo, Zugliano, id. terzo id.; Nuzzi-Giov. Batt., Sammar- donchia, id. id.; menzioni onorevoli n. 18; premi in denaro ai bovini, com- plessivamente lire 28.

Categoria torelli - De Cecco Ferdi- nando, Pozzuolo, bandiera primo grado; Petri Domenico, Sammar donchia, id. se- condo id.; fratelli Cardillo, id. id. terzo id.; Scuola d'agricoltura, Pozzuolo, medaglia di bronzo; De Sabbata Giu- seppe, Carnaccio, bandiera terzo grado; fratelli Rigo, Sammar donchia, medaglia di bronzo, menzioni onorevoli n. 5; premi in denaro ai bovini, complessivamente lire 26.

Un nobile appello ai proprietari friulani.

(Dall'Amico del Contadino).

Colla legge 17 luglio, 1898 è stata fondata la Cassa nazionale di Provi- denza per la invalidità e per la Vec- chietà, la quale cogli assegni decretati dallo Stato assicura una pensione di 600 lire annue dopo i 60 anni ad un operaio che cominciando dall'età di 20 anni deposita la somma di lire 1 al mese.

Si sono iscritti finora 10,000 operai italiani, pochi, cioè in confronto di quelli che si potevano sperare dati i vantaggi che offre l'istituzione, e ciò perché l'istituzione stessa è poco cono- sciuta.

Noi rivolgiamo un appello ai Sodi- tizi agrari, ai proprietari friulani e a tutte quelle persone che possono farla, perché agevolino ai giovani contadini e operai in genere, la conoscenza dei modi e dei mezzi atti ad ottenere l'is-crizione alla Cassa nazionale.

E' un buon esempio da imitare.

Il giorno 25 corrente nell'adunanza generale d'autunno della Cassa rurale di San Giorgio della Richinvelda, si annunciava, fra l'altro, un nuovo prov- vedimento preso da quella beneficente istituzione, che ci sembra degno di es- sere segnalato. Quella Cassa rurale ha provvisto, per la prossima primavera a che i suoi soci possano fare inca- rare in comune il seme baci dei loro allevamenti. Uno speciale incaricato, in apposito locale, verso un modico compenso da pagarsi dai soci, curerà che in adatta incubatrice venga, se- condo le buone norme della bacologia, consegnando i bacolini appena nati ai singoli proprietari.
 Il provvedimento ci sembra buono e degno di essere imitato.

UDINE

INTERESSI CIVILI.

IL NUOVO REGOLAMENTO

per le Scuole elementari.

Come il nuovo Regolamento nota- volmente renda migliore la condizione dei docenti e specialmente di quelli fra loro cui si doveva il riguardo di fronte giustizia; e come, special- mente in vista di tale giustizia resa, l'impressione complessiva del modo dei docenti sia buona, è vivo il loro desiderio che il nuovo Regolamento sia approvato dal Consiglio; per ab- bilirio rilavato. E il voto che qui sotto pubblichiamo, n'è bella conferma.

Raccogliamo ora alcune note ed os- servazioni su qualche punto che a noi come ad altri sembra degno di emen- damento, o almeno di ponderazione.

Anzitutto dobbiamo ora, dopo at- tenta lettura, che il Regolamento ci sembra - del suo complesso - vera- mente bene ispirato e bene formulato. Del resto non è in gran parte, che il risultato già noto di precedenti studi e discussioni.

Molto opportunamente esso, provvede all'unità ed omogeneità dei criteri di- rettivi nelle scuole nonché ad un savio ordinamento disciplinare, si che, senza neppure la giusta autonomia dei di- versificati docenti, l'andamento delle cattedre stessa fruttuosamente coordinato.

Su questo punto, noi siamo precisa- mente dell'avviso che le Direzioni ac- cademiche non debbano essere un « pro- forma » qualunque, né un semplice ap- poggio a tramite disciplinare, ma un vero e proprio « potere », atto a garantire la continuità dell'indirizzo tecnico; uf- ficio di vero e grandi responsabilità, cui debbono corrispondere adeguate facoltà di libero movimento.

Lo proponiamo che a questo, concetto l'editto Regolamento si ispiri.
 Noi siamo convinti che in questo or- dinamento i docenti si troveranno bene, poiché nella Direzione, fortificata, essi avranno non già un ente per loro tem- bile, ma anzi una sintesi ed una sal- vanguardia dei loro diritti ed una più sicura soddisfazione corrispondente all'adempimento dei loro doveri.

Nell'art. 8 troviamo questa dispo- sizione:

« L'insegnamento nelle scuole supe- riori maschili è affidato a maestri, nelle inferiori maschili a maestri ed a maestre, le quali abbiano dato prova di speciali attitudini fisiche, morali e didattiche; nelle scuole femminili e nelle miste a maestre soltanto ».

« La distribuzione dei docenti nel corso inferiore maschile sarà determi- nata d'anno in anno dalla Giunta; la quale potrà, in ogni caso, paragonarsi di miglior servizio; assegnare ad un maestro o ad una maestra la scuola e la classe ».

Approviamo questo criterio. Ma per poco s'intende di scuola, o se come qualche volta si presenti specialmente ardue il governo di certe classi, com- prende come sia necessaria una carta mano libera all'autorità direttiva per le idonee designazioni.

Nell'art. 12 leggiamo

« Negli stipendi iniziali superiori al minimo legale accresciuto del decimo si intendono compresi e componati gli aumenti sessennali stabiliti dalla legge. L'aumento sessennale del decimo sullo stipendio legato sarà tuttavia con- cesso, anche prima che tale anticipa- zione sia esaurita, a quegli insegnanti che avranno tenuto condotta morale irreprensibile e avranno dato prova costante di abilità e di affettuosa pre- mura nell'esecuzione dei loro doveri ».

In qualsiasi caso non si computeranno come utili all'aumento quegli anni nei quali l'insegnante abbia subito qualche misura disciplinare, anche della meno gravi, o sia rimasto assente dalla scuola, per causa anche giustificata, per un periodo complessivo di oltre 80 giorni ».

La dizione di questi dispositivi ci sembra parecchio oscura ed aggrov- gliata; e temiamo forte che si presti ad imbrogliate interpretazioni. Sarebbe bene, a nostro avviso, che fosse oppor- tunamente dilucidata.

Discutibile ci sembra, in limite di diritto, nell'art. 32, che vieta ai docenti

di assentarsi dalla residenza, il seguente dispositivo:

« Però nelle vacanze autunnali è loro concesso (f) d'assentarsi, salvo il caso in cui l'autorità comunale reputi necessaria l'opera loro per i bisogni dell'insegnamento. (f) »

La ci para un po' grossa; che, in via di eccezione, si possa chiedere ad un insegnante la rinuncia alle sue vacanze, vuol dire dare l'aria di una concessione ad un diritto di liberi cittadini!!!

Imperocchè l'anno scolastico non comprende il periodo delle vacanze autunnali, né quindi l'impegno di sorta, aprioristico, per docenti.

Questo, almeno, è il nostro modesto avviso.

Nulla di anormale invece vediamo — sebbene qualche competente ci segnali la cosa con grandi punti interrogativi, nel seguente preceetto dell'art. 34: « I docenti hanno l'obbligo di prestarsi a tutti gli incarichi straordinari in materia educativa che saranno loro commessi dai superiori, e di insegnare, verso una remunerazione da stabilirsi annualmente dalla Giunta, nelle scuole serali e festive ».

Buone e giustamente severe troviamo le disposizioni dei successivi articoli che prevedono o reprimono gli eventuali abusi nelle assenze per malattia od altro.

L'art. 41 dispone: « Ciascun insegnante deve occuparsi dell'educazione fisica dei propri alunni col fine di riparare ai danni organici provenienti dalla fatica mentale e di sviluppare le energie fisiologiche e le facoltà morali dei fanciulli che gli sono affidati ».

Sembra ad alcuno di vedere in contraddizione con questo giusto preceetto, il fatto che poi il canto (non fa esso parte dell'educazione fisica?) è compito di uno speciale insegnante, anziché di ogni singolo nella propria classe.

Non è prescritta fra le materie di obbligo e di esame per le patenti magistrali anche il canto? e con ciò non sono tutti idonei e preparati a tale insegnamento?

L'art. 47 prescrive:

« Non è concessa l'iscrizione, se non per speciale facoltà data dall'Assessore, agli alunni che furono già respinti due volte nell'esame finale di una stessa classe per insufficienza di profitto derivante da negligenza e indisciplinazione, o che, dopo essere stati rieletti nel primo anno ad avere frequentata la stessa classe durante il secondo anno, non si presentarono all'esame finale per lo stesso motivo ».

Si domanda: perchè tale facoltà è riservata all'Assessore anziché al Direttore? quale competenza tecnica riveste il primo più che il secondo?

Non è per l'importanza del fatto specifico in sé; ma è il criterio informatore che ci sembra discutibile, come massima.

Un'altra piccola menda rileviamo nell'art. 59, atinea c, che istituisce come « premio alla buona condotta ed al profitto » gli uffici di « monitore o di capo-squadra nelle esercitazioni ginnastiche ».

Anzitutto, costoso criterio delle distinzioni di tal fatta ci sembra vietato, ci richiama ai ricordi delle scuole degli Scologi e dei Barnabiti. Poi, che entrano la buona condotta e il profitto e il « premio », con quegli « uffici »?

(5) APPENDICE DEL FRIULI

DOCT. OSCAR LUZZATTO

QUO VADIS?

Sordo muti e ciechi nati in modo particolare e con cure speciali accolti, non si renderanno inutili, mendicchi, ma a profitto comune metteranno quel tanto che natura volle lasciare a questi che nel loro monco sviluppo non sono né meno né diversamente da noi esseri umani.

E se volete che l'assistenza non sia spregiata, inutile prestazione di troppo parziali misure fate che essa non rivesta le forme della carità, ma del fraterno soccorso.

Si provveda al lavoro di chi non può procurarselo; e che la non volontaria ma forzata inettitudine non sia apposta a colpa; sia il lavoro adatto alle forze dell'uomo, e possa la fiamma eretrica che l'individuo ha in sé non spegnersi mai vanamente; disperatamente nell'angoscioso; non posso; nel rimpianto; perchè non mi fu concesso?...

E' questo solo il campo avvenirò ove si eserciterà la vita nostra?

Si tratta, sembra a noi, di « incarichi » che il solo maestro di ginnastica conferisce, secondo le sue vedute e le speciali idoneità.

E un'ultima osservazione: una lacuna che ci sembra di riscontrare nell'art. 59, che provvede ai premi: Perchè si aboliscono le pubbliche premiazioni?

Noi ne siamo cordialmente fautori, né crediamo affatto che tale costume sia da scartarsi, per malinteso spirito di modernità, per la ragione che esso era caro ai nostri buoni vecchi.

Nelle premiazioni fatte in forma pubblica e solenne noi troviamo un concetto efficacissimo educativo, altamente civile.

Sappiamo bene che la tesi fu, un po' dappertutto, fortemente discussa, e che la sua applicazione ebbe alterne vicende di favore e di ostilità. Ma è qui il caso di impostare una disputa, che vorrebbe pagine e pagine molte...

Ci limitiamo a richiamare anche su questo non trascurabile argomento il saggio pensiero ed intuito dei signori consiglieri. (s. m.)

Nelle Commissioni speciali.

Nomine e surrogazioni.

Non ha lavoro sarà per il Consiglio di domani quello delle nomine e surrogazioni nelle diverse Commissioni, come dimostra il seguente elenco:

Servizi pubblici.

1. Revisori dei conti. Sono tutti da surrogarsi: Muzzati Girolamo, Malsini Francesco, Sandri Pietro, Pigaat Luigi, Rubini dott. Domenico.

NB. Per i conti 1900 sono da nominarsi cinque consiglieri che non abbiano preso parte nella amministrazione del Comune in detto anno e la nomina ha luogo nei modi prescritti dall'art. 31 della legge comunale.

2. Commissione direttiva del Museo Friulano e Biblioteca. Restano in ufficio: Beretta co. avv. Fabio, conservatore, Marchesi prof. Vincenzo, di Prampero conte Antonio Gr. Off. Cor. It., Capsoni dott. Urbano, Franzolin dott. uff. Fernando. Sono da surrogarsi: Misani prof. avv. Massimo, Telfini prof. Achille (eletti nel 14 dicembre 1894, rieletti nel 23 dicembre 1897.)

NB. In base allo Statuto organico, per quest'anno i predetti non sono rieleggibili.

3. Commissione all'Ornato. Restano in ufficio: Celotti dott. uff. Fabio, da Paoli Luigi, Cudugnolo ing. Enrico — Sono da surrogarsi: il Pappo prof. Giovanni, de Brandis co. Ferruccio. La durata in carica è di 4 anni.

4. Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite. Da surrogarsi: Mason Enrico, Degaul cav. Gio. Batt., Raddo Angelo Vincenzo. La nomina ha luogo ogni anno.

5. Commissione per la revisione delle liste elettorali. Da surrogarsi: Membri effettivi: Casoni ing. avv. Vincenzo, Sandri Federico Luigi, Gropplero co. dott. Andrea, Genari Giovanni, Cocani avv. Pietro, Manfrotto nob. comm. Nicolò (def.) — Membri supplenti: Beltrame Antonio, Capellani avv. cav. Pietro, Renier avv. cav. Ignazio, Biasutti dott. Pietro (def.).

Non sono rieleggibili. La nomina ha luogo ogni biennio. Ciascun consigliere scrive sulla propria scheda un nome solo e si proclamano eletti coloro che raccolgono un numero di voti non in-

feriore a tre (art. 31 del testo unico della legge comunale).

Commissione d'assessoria. Nomina di sei membri, dei quali tre consiglieri comunali.

Benevolenza, istruzione, educazione, ecc.

1. Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio. Restano in ufficio: Gropplero conte dott. Andrea, Braida avv. Francesco, Perissini Michele, Measso avv. cav. Antonio — Da surrogarsi: Billia avv. Gio. Batt. (rieleggibile). La durata in carica è di 5 anni.

2. Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis. E' da surrogarsi di Trento co. avv. Antonio (rieleggibile) e da nominare un nuovo membro. La nomina ha luogo ogni biennio.

3. Consiglio amministrativo della Commissione Uccellis. Resta in ufficio: Braida dott. Luigi — Da surrogarsi: Lovaria nob. avv. Antonio (per scadenza ed è rieleggibile), Schiavi avv. cav. Luigi Carlo (perché eletto assessore) quadr. 1898-1901, Mauroner dott. Adolfo (per rinuncia) quadr. 1899-1902.

4. Congregazione di Carità. Restano in ufficio: Nimis avv. Giuseppe, Spazzotti Ettore, Luzzatto dott. Oscar, Bargaña Giacomo, Conti Luigi — Da surrogarsi: Romano nob. dott. avv. Gio. Batt., presidente (per rinuncia), Spanghina Luigi, Genari rag. Giovanni (rieleggibile), Berghini dott. Guido (rinuncia) quadriennio 1898-1901.

La durata in carica è di 4 anni.

5. Consiglio amministrativo dell'Istituto Misericordia. Restano in carica: Lupieri avv. Carlo presidente, Franceschini avv. Pietro, Perissini dott. Costantino, de Brandis co. Enrico — Da surrogarsi: Antonini avv. cav. Gio. Batt. (rieleggibile). La durata in carica è di 4 anni.

6. Consiglio amministrativo della Casa di Carità. Restano in ufficio: Gropplero co. dott. Andrea presidente, Comenoini prof. Francesco, Mangilli march. Francesco — Sono da surrogarsi: Valentini dott. Quattiero (rieleggibile), Gropplero co. dott. Andrea (perché eletto presidente, quadriennio 1898-1901). La durata in carica è di 4 anni.

7. Consiglio amministrativo del Monte di Pietà. Restano in carica: Perissini Michele presidente, Gropplero co. dott. Andrea, Billia avv. Gio. Batt., Measso avv. cav. Antonio — Da surrogarsi: Braida avv. Francesco (rieleggibile). La durata in carica è di 4 anni.

8. Consiglio amministrativo della Casa di Riposo. Restano in carica: Picole cav. Attilio presidente, de Toni ing. Lorenzo — Sono da surrogarsi: Celotti dott. uff. Fabio (rieleggibile), Levi avv. Giovanni (non assunse l'ufficio per incompatibilità — quadriennio 1899-1902), Canciani avv. Luigi (per rinuncia). La durata in carica è di 4 anni.

9. Consiglio d'amministrazione delle Confraternite dei Galsolai. Restano in carica: Missio Pietro presidente, Martineg Pietro, Piatti Isidoro, Bigotti Giuseppe — Da surrogarsi: Zaghis Luigi (rieleggibile). La durata in carica è di 4 anni.

10. Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale. Restano in carica: Cocani avv. Pietro, Giacomelli comm. Santo, Valassi ing. Odorico — Da surrogarsi: Bardusco rag. Luigi (per rinuncia, biennio 1900-1901).

11. Commissione per l'amministrazione dei Legati di Topo-Wassermann e Tullio.

E ci parve nel soffio dell'anima, tersi vedere i sentimenti, la cui purezza conservava un legame oltreo umano, sovranservibile.

E quando fu detto: l'anima è del corpo dell'uomo, parve uno schianto di tutto l'esser nostro: e brancolando nel buio dello spiritismo ci confuse la mente e ce l'abbassò un dubbio profanatore della memoria dei passati, e dall'etero del cielo, l'anima del caro perduto vi fu chi la cacciò tra le fibre legnose d'un tavolo, inconsciamente agitato dal tremore nevristenico!

Superstizione a cui persero la mano il dolore, il dubbio, la incompleta conoscenza, i veleni paralizzanti della nostra attività!

E parve nel campo della coscienza lo scoppio nefasto della bomba devastatrice: oredettero vedere la distruzione dove non si trattava che di nuova forma esplicativa, oredettero vedere il vuoto, perchè non riconoscevano le note, vecchie facce del convenzionale, del perchè di sì, del così fu sempre fatto e detto.

E quanto accomodati gli occhi alla nuova luce videro che il nuovo era buono, a malincuore l'accosarono, ed impenniti, poco dopo, dissero: « ma se è sempre quel che abbiamo detto noi! avete cambiato le parole, i nomi, ma la cosa è rimasta la stessa! »

Perchè si tengano le sedute di sera.

Il cons. Boselli ha scritto al Sindaco la seguente lettera:

Udine, 28 novembre 1900. Illmo Signor Sindaco di UDINE

Come altra volta il sottoscritto ebbe occasione di dire alla S. V., oggi per iscritto ripeto che lo sedute, su tonate alle ore 14 portano poi consiglieri operai, la necessità o di dover astenersi, non ottemperando così all'obbligo assunto, o di dover subire un danno economico. Nella medesima condizione si trovano forse altri colleghi che vivono con la loro professione. Ora poi consiglieri del suburbio, i quali tutti hanno la possibilità di un mezzo di trasporto, poco disturba, certo nessun danno arrecano le sedute tenute alla sera. E' perciò che il sottoscritto si rivolge alla S. V. affinché voglia invitare il Consiglio prossimo a radunarsi alle ore 20; così pure per tutti quelli che si dovranno tenere per l'importante discussione del Pravativo.

Della S. V. Illmo

Dev. Arturo Boselli.

Il Passa rilevando quanto in argomento stampammo l'altro giorno, si associa, invocando che si provveda favorevolmente.

Elezioni commerciali.

(Continuaz. — V. numero di ieri)

Sedute di Pontebba.

Bardusco rag. Luigi 25 — Faelli Antonio 24 — Masciadri cav. Antonio 25 — Ortav Francesco 26 — Spazzotti Gio. Batt. 25 — Lacchin Giuseppe 26 — Volpe comm. Marco 24 — Bert Ernesto 25 — Morigo comm. Elio 25 — Muzzati rag. Girolamo 26 — Piuasi Pietro 20 — Scaini dott. Virgilio 1 — Brunetti Matteo 24 — Beltrame Antonio 9.

Sedute di Faedis.

Bardusco Luigi 24 — Bert Ernesto 24 — Faelli Antonio 24 — Lacchin Giuseppe 24 — Masciadri Antonio 9 — Morigo Elio 24 — Muzzati Girolamo 24 — Ortav Francesco 24 — Piuasi Pietro 24 — Scaini dott. Virgilio 24 — Spazzotti G. B. 24 — Volpe comm. Marco 24 — Beltrame Antonio 21.

Sedute di Fagagna.

Iscritti 52. Votanti 17. Bardusco 17 — Lacchin 17 — Masciadri 17 — Morigo 17 — Piuasi 17 — Scaini 17 — Spazzotti 17 — Volpe 17 — Faelli 18 — Bert 12 — Beltrame 6.

Sedute di Resiutta.

Iscritti 70. Votanti 22. Bardusco 22 — Masciadri 22 — Morigo 22 — Muzzati 22 — Ortav 22 — Volpe 22 — Lacchin 21 — Piuasi 21 — Spazzotti 21 — Bert 20 — Faelli 20 — Scaini 19 — Beltrame 2 — Brunetti 2.

Sedute di Paluzza.

Iscritti 119. Votanti 46. Brunetti 46 — Raetz 40 — Faelli 38 — Lacchin 30 — Bardusco 28 — Volpe 23 — Ortav 21 — Muzzati 21 — Morigo 18 — Spazzotti 18 — Bert 17 — Beltrame 3 — Piuasi 1.

Sedute di Cividale.

Iscritti 161. Votanti 72. Morigo 72 — Spazzotti 72 — Bardusco 71 — Lacchin 71 — Ortav 71 — Faelli 70 — Masciadri 70 — Bert 68 — Volpe 67 — Muzzati 52 — Scaini 46 — Beltrame 40 — Brunetti 23 — Raetz 20 — Morassutti 19 — Piuasi 15.

Sedute di Tolmezzo.

Iscritti 376. Votanti 141. Brunetti 141 — Lacchin 138 — Faelli 132 — Masciadri 129 — Morigo 129 — Muzzati 127 — Ortav 126 — Bert 125 — Volpe 124 — Morassutti 108 — Bardusco 107 — Raetz 84 — Spazzotti 69 — Piuasi 20 — Pico 19 — Beltrame 11.

Sedute di Azzano Decimo.

Bardusco 58 — Bert 58 — Faelli 58 — Lacchin 58 — Masciadri 58 — Ortav 58 — Spazzotti 58 — Volpe 58 — Morassutti 58 — Raetz 58 — Brunetti 57 — Morigo 56 — Pico 1 — Muzzati 1.

Sedute di Maniago.

Lacchin 54 — Faelli 53 — Masciadri 53 — Morigo 53 — Ortav 53 — Volpe 53 — Bardusco 52 — Muzzati 52 — Morassutti 48 — Raetz 47 — Bert 45 — Spazzotti 34 — Brunetti 19.

Sezioni negative — Il verbale di un Prator annullato?

Dettero risultato negativo le sezioni di Gemona, Latisana, Spilimbergo, Ampèzo, Comeljans e Moggio. Gli elettori di quest'ultima probabilmente saranno richiamati a votare, avendo il pretore di lassù, esteso il verbale negativo a mezzogiorno anziché alle 18.

Tirando le somme.

Risultati a tutt'oggi conseguiti: Lacchin, voti 1144 — Ortav 1098 — Faelli 1071 — Bardusco 1063 — Morigo 1061 — Masciadri 1039 — Volpe 1019 — Bert 1004 — Muzzati 969 — Spazzotti 887 — Brunetti 577 — Piuasi 524 — Scaini 493 — Raetz 469 — Morassutti 435 — Beltrame 333 — Pico 111.

La posta di Roma.

Da parecchi giorni la posta di Roma arriva a Udine non più per le distribuzioni della sera ma per quelle della mattina seguente.

La spiegazione del fatto la troviamo nei giornali bolognesi: « Il treno 6 proveniente da Roma, ieri giunse a Bologna alle ore 15 invece che alle ore 10. Ciò sempre in causa della frana di Orvieto. »

— Per treno lampo n. 2. l'orario segna l'arrivo alle ore 18.11 ma ieri sera giunse alle ore 21.31; vale a dire con 3 ore e 20 minuti di ritardo.

La posta di Roma avrebbe dovuto arrivare al mattino alle 10, ma essendosi dovuto fare il trasbordo, giunse soltanto nel pomeriggio con altro treno.

Il Veneto, che si occupa della cosa, molto giustamente domanda: « Perché la corrispondenza di Roma per Bologna Padova e Venezia non viene istradata col treno 68 di Falconara, in partenza da Roma alla sera alle 22.30 e in arrivo a Bologna alle 10.10? »

Il detto treno parte da Roma 20 minuti dopo quello per Firenze e arriva a Bologna 10 minuti soltanto dopo questo: quindi l'ufficio postale di Roma ha 20 minuti di tempo utile in più e servendosi di quel treno riesce a servire tutte le città.

Ci sembra una proposta ragionevole e facile ad attuarsi, senza che caschi nessun mondo.

Se la nostra Camera di Commercio se ne occupasse? Chissà, con un'azione concorde di tutte le Camere delle provincie interessate, si potrebbe forse ottenere.

Ebbene, no; e sostanza e forma son diversamente disposte ora!

E problemi nuovi, più accessibili si presentano!

Cercate fuori dell'uomo l'umanità per ricondurla a lui abbassandola; e la parola moderna la cercò nell'uomo, nell'intimo suo per trarla ad altezze maggiori!

Voi scendeste dalla coscienza al senso, noi innalzammo il senso alla volontà!

Fu chiesto a Dio il mistero della coscienza per renderla poi a lui sovraccarica di peccati; chiediamo all'uomo la volontà per chiamarla al supremo tribunale della natura a manifestarvi le sue attitudini.

Chiedeste al cielo l'idea innata del bene; la vogliamo coltivata nell'uomo, perchè seme benefico fecondi di sé la famiglia umana.

E vi rinasciamo! Che colla nostra fede, nel nome della nostra scienza, attuammo un programma nuovo: l'educazione del carattere, la preparazione della volontà al bene.

Questo bene è coll'intelligenza che lo vediamo, con i mezzi tutti che ci largisce natura che lo perseguiamo!

Intelligenza e sentimento che furono un tempo il regno della metafisica, s'aprono a campo di geniali ricerche di psico-fisiologia comparata, e lungi dall'abbassare il livello della creatura

umana nel ragguglio coi bruti, eccitano a mostrarne lo sviluppo continuo, a imprendere nuove vie, nella ricerca, ad aprire nuove porte al vero.

Non scontento nell'attesa di un intervento sia pur dall'alto, ma la fiducia del lavoratore, che si addormenta nella stanchezza d'un lavoro attivo cominciato, da riprendere, da continuare...

Ai medici è stato mosso spesso volte un rimprovero: quello di volere parlare di cose molto lontane dal campo dei loro stud. E se scusa sufficiente sarebbe per il geniale dire cose nuove, e per il dotta spiegare la sua cultura, mostrando di applicare ad argomenti diversi studi, tendenze, riflessioni, non vi sarebbe misericordia per quello che, sfornito di tali elementi, oltre all'avere in mano la vita dei suoi simili si credesse in diritto di disporre di loro fuori dell'esercizio dell'arte sua, la dove il diploma non gli serve di passaporto, quando sono sani e di medici, e di ricette non ne vogliono sapere — chiaccherando...

Nel caso mio per allontanare la possibilità di un tale rimprovero, e all'occorrenza per difendermi vi ricorderò che parlo da medico anche ora, perchè in fatto di malattie non c'è né la parola, né la coscienza, né la volontà che ne vadano esenti.

(Continua.)

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

sotto lo

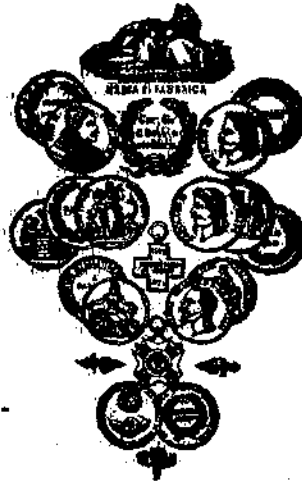
malattie da deficienza del sangue
(Anemia, clorosi, paliditza, sverfolia ecc.)

Il Ferro Pagliari è un medicinale tonico e ricostituente per eccellenza. *Clinica Medica Fiorentina.*

Il Ferro Pagliari possiede la termostabilità. *Prof. Deuchar - Parigi.*

In questo tempo, lungo il Ferro Pagliari è diventato un medicinale ben noto e apprezzato da tutti. *Prof. Cesare Musatti - Venezia.*

1.200 la bottiglia piccola - 1.300 la bottiglia grande



SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescante del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue
(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.)

Lo Sciroppo Pagliari è un liquido che in pillole e in la preparazione conosciuta in migliore, essendo composto di sostanze di spiccate azione purgativa e rinfrescante con probato razionale. *Dott. Baldissari - Firenze.*

Lo Sciroppo Pagliari è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura. *Dott. Grimelli - Medico, Firenze.*

Liquido L. 1.40 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

IL FRIULI

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

COMBINAZIONE VANTAGGIOSISSIMA

NOVE Biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona

divisi in

Tre gruppi da Tre Biglietti ciascuno - con numerazione progressiva - e appartenenti ogni gruppo a un centinaio diverso.

DEVONO VINCERE LIRE 510,000.

L'ESTRAZIONE AVRA LUOGO IN NAPOLI DOMENICA 20 GENNAIO 1901.

Verranno assegnati 2710 Premi da Lire 350,000 - 125,000 - 50,000 - 25,000

20,000 - 12,500 - 10,000 - 5,000 - 2,500 - 2,000 - 1,250 - 1,000 - 500, ecc. mai però inferiori a Lire Duecento.

Un biglietto vince il quarto di un MILIONE e può vincere una somma maggiore.

Cento biglietti come Cento Frazioni di Biglietto, hanno vincite assolutamente garantite.

Premi di Consolazione di Lire 25,000 - 12,500 - 5,000 - 2,000 sono assegnati ai numeri più prossimi ai maggiormente favoriti dalla sorte.

L'ultimo estratto vince Lire 20,000

Tutti i premi sono in contanti ed esenti da ogni tassa, si pagano subito dopo eseguita l'estrazione per il periodo consecutivo di un anno. — I biglietti interi costano Lire DIECI. — I mezzi biglietti Lire CINQUE. — I decimi di biglietto Lire UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla Banca Friuli CASARINOTTO di Fr. scio Via Carlo Felice, 10. — In Udine dai Cambiavalute signori Lotti e Miani, Via della Posta - Giuseppe Conti, Via del Monte - Alessandro Ellego, Piazza Vittorio Emanuele. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telgrafici. — Il programma dettagliato si distribuisce gratis. — Si avvisi che i Biglietti, mezzi biglietti e Decimi di biglietto a centinaia complete, con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARINOTTO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.